

NELL'AZIENDA CÀ DEL BOSCO**Erbusco, muore schiacciato dal muletto**

ERBUSCO Tragico incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, all'interno dell'azienda vitivinicola Cà del Bosco, a Erbusco. Nicola Moratti, operaio di 34 anni di Sulzano, è rimasto schiacciato dal muletto con cui stava trasportando dei bancali. Le gravissime ferite non gli hanno lasciato scampo.

a pagina 20



Erbusco Muore travolto dal muletto

La vittima è Nicola Moratti, 34 anni, originario di Iseo ma residente a Sulzano. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, nell'azienda agricola Cà del Bosco

ERBUSCO Una nuova morte bianca. Una nuova tragedia che si rovescia su una famiglia, su un'azienda e su un paese intero, che ancora si trova a piangere un giovane, ucciso nella frazione di un secondo dalla fatalità che a volte sorprende chi è intento al lavoro quotidiano, all'operazione più familiare.

È morto così, ieri, Nicola Moratti. Una tragica fatalità è piombata come un cumulo nero a oscurare una giornata tiepida di settembre, fra le morbide colline della Franciacorta, a Erbusco. Il 34enne, nato e cresciuto a Iseo ma da una decina d'anni residente nella zona industriale di Sulzano, è rimasto schiacciato dal muletto, con cui stava trasportando dei bancali all'interno dell'azienda agricola Cà del Bosco. Ai carabinieri di Chiari e ai tecnici dell'Asl

il compito di sbrogliare la dinamica del dramma, che non ha lasciato scampo a Nicola. Il giovane ha riportato nell'incidente gravissime lesioni e nulla ha potuto l'intervento immediato dei medici, inviati con l'eliambulanza del 118. Una disgrazia improvvisa, avvenuta in una delle aziende modello del nostro territorio, la Cà del Bosco, rinomata pure oltre i confini del Bresciano. Un'altra morte sul lavoro, l'ennesima, che segnala la necessità di alzare ancora la soglia di attenzione e di preven-

zione.

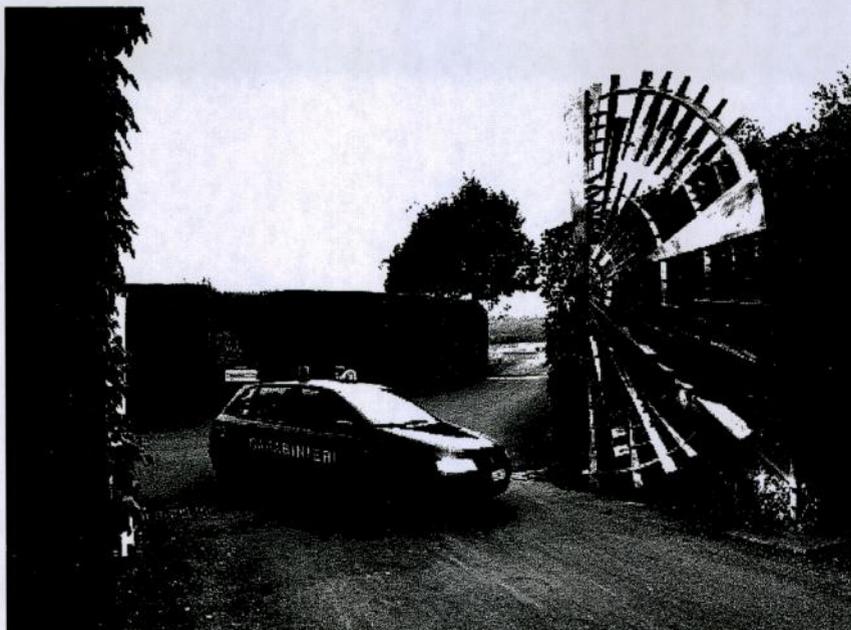
Del resto la stagione, per un'azienda vitivinicola, è quella propizia. Sono i giorni della vendemmia, quel periodo intenso in cui ci si prepara al momento clou; giorni di lavoro durissimo e preludio alla trasformazione dei vini, al momento della festa. Un momento che - dicono gli amici - Nicola amava per i profumi e per il fervere dell'attività.

Nicola adorava il suo impiego, per lui più una passione che un impegno. Alla Cà del Bosco lavorava da sette anni, sempre con lo stesso entusia-

smo, la stessa energia. Una dedizione che era quasi un «marchio» per la famiglia Moratti. Nicola era figlio di Domenico, l'apprezzato fiorista di via Roma, conosciuto da tutti gli abitanti di Iseo. Ieri sera la notizia della tragedia si è sparsa in fretta in paese. Tantissimi i pensieri commossi verso papà Domenico e sua moglie Emilia, come pure per Paola, la sorella di Nicola. Attoniti i tanti amici, quelli di sempre, col ritrovo fisso al bar Bull sul lungolago di Iseo. Senza parole i tanti colleghi, accorsi in azienda a Erbusco per tutta la sera, in cerca di scampoli di notizie sulle condizioni di Nicola. Sono usciti in lacrime dal grande cancello costruito da Arnaldo Pomodoro, da sempre simbolo della Cà del Bosco; ieri sentinella immobile del luogo del dolore.

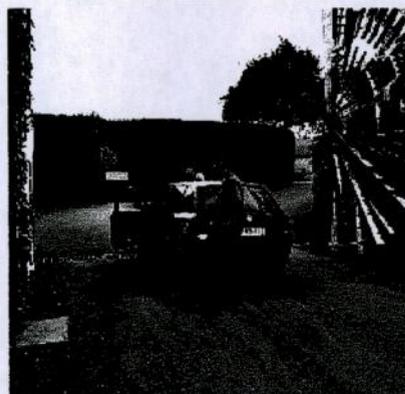
ESPERTO

Nicola lavorava da sette anni nell'azienda di Erbusco ed era apprezzato per la dedizione



Tragedia fra le colline

■ Negli scatti di Gabriele Strada di New Eden Group la grande cancellata dell'azienda Cà del Bosco, presidiata dai carabinieri. Sotto una bella immagine di Nicola Moratti, 34 anni, il giovane rimasto ucciso mentre lavorava col muletto



■ *la memoria*

IL TITOLARE
Maurizio Zanella

«Gran lavoratore
e ragazzo d'oro,
siamo affranti»

È con grandissima fatica che Maurizio Zanella recupera la voce per tracciare i contorni del dramma che ieri pomeriggio si è materializzato all'improvviso all'interno della sua azienda, la Cà del Bosco, cantina fra le più rinomate di Franciacorta e d'Italia. In un tragico incidente ha perso la vita Nicola Moratti, 34 anni, sette dei quali impiegati proprio nella tenuta di Erbusco.

«Un operaio agricolo esperto - ha ricordato Zanella - che sapeva fare il suo lavoro, lo faceva con entusiasmo e perizia. Non mi capacito di cosa sia successo. Non ero lì in quel momento. Mi hanno chiamato, ho sentito i racconti. Ma non sono riuscito a capire cosa possa essere accaduto in quell'istante».

Maurizio Zanella non riesce a proseguire la telefonata. La commozione è forte, i vocaboli tremolano. È a un messaggio scritto che l'Azienda decide di affidare il ricordo di Nicola, prima di chiudersi in un silenzio carico di commozione e di stringersi intorno alla famiglia del giovane. «Siamo sconcertati - si legge nel messaggio - per la scomparsa di Nicola Moratti, nostro giovane collaboratore di soli trentaquattro anni, in azienda da oltre sette. Il vuoto che lascia nei nostri cuori e di tutti coloro che hanno potuto apprezzare le sue doti e le sue qualità umane è immenso. Perdiamo una persona appassionata al suo lavoro, un collega la cui professionalità, dedizione, spirito di collaborazione e doti morali erano apprezzati da chiunque lavorava con lui. Siamo vicini alla sua famiglia, a tutti i suoi cari e a tutta la comunità di Iseo».